



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica

Div. V – Progetti per i consumatori. Monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 8 – Agosto 2018



SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA agosto 2018	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA agosto 2018	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1. INCREMENTO DELL'INFLAZIONE PREVALENTEMENTE DOVUTA AI PREZZI DEI BENI ENERGETICI E DEI SERVIZI DI TRASPORTO	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto.	9
3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	10
3.1. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO: AD AGOSTO AUMENTI PER LA FARINA. IN RECUPERO CARNI DI POLLO E DI CONIGLIO.	10
3.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI.	13
GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle Pesche a polpa gialla cat. I cal. 67-73 (A), 73-80 (AA) e 80-90 (AAA) monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne	14
GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle Angurie cat. I cal. 12-16 KG alla rinfusa bins (Italia) nelle ultime tre campagne	14
4. PREZZI AMMINISTRATI: NEL BIMESTRE LUGLIO-AGOSTO, L'INFLAZIONE TARIFFARIA TORNA IN TERRITORIO POSITIVO	16
TABELLA 4.1.1 - le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)	19
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	20
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO.	20
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – agosto 2018 (variazioni tendenziali)	20
6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	21
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	22
GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	23
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	24
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro agosto 2018	24
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	25
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro agosto 2018	25
GRAFICO 6.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari – (media mobile a 30 giorni)	26
TABELLA 6.1.10 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, agosto 2018	26

PRESENTAZIONE

Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio si avvale dei dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica.

La Newsletter si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Un capitolo, come di consueto, è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei. Da gennaio 2015 tale sezione conterrà periodicamente anche approfondimenti sul settore dei prezzi al consumo dei carburanti utilizzando i dati raccolti dal Ministero in attuazione di una specifica misura per la conoscibilità dei prezzi dei carburanti (art. 51 L. 99/2009) che prevede l'obbligo da parte dei gestori degli impianti di comunicare i prezzi praticati a fini di pubblicazione on-line. La pubblicazione in tempo reale di tali informazioni avviene tramite il sito dell'Osservatorio Prezzi carburanti <https://carburanti.mise.gov.it/OssPrezziSearch>, mentre nell'ambito della Newsletter (rubrica occasionale: LENTE SUI CARBURANTI) saranno svolti specifici approfondimenti statistici partendo da tali dati.

Infine si ricorda che ulteriori informazioni relative ad alcuni indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito <http://osservaprezzi.mise.gov.it/home.asp>

La Newsletter è realizzata con i contributi di Giancarlo Fiorito, Orietta Maizza e Maria Micaela Spina.

IN SINTESI

- Nel mese di agosto 2018, l'**indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)**, al lordo dei tabacchi, è aumentato dello 0,4% rispetto al mese precedente e dell'1,6% su base annua (era +1,5% a luglio). La lieve accelerazione dell'inflazione (la quarta consecutiva) si deve in prevalenza ai prezzi dei Servizi relativi ai trasporti; registrano invece un rallentamento della crescita i prezzi dei Beni energetici e dei Beni alimentari non lavorati.
- Ad agosto 2018 il **tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** aumenta del 2% su base annua (a luglio era 2,1%) e dello 0,2% su base mensile (era -0,3% il mese precedente). In Italia l'indice IPCA cresce dell'1,6% su base annua (in decelerazione da +1,9% del mese precedente) e diminuisce dello 0,2% su base mensile, per effetto dei saldi stagionali di Abbigliamento e calzature di cui il NIC non tiene conto.
- Le tensioni estive nel mercato del grano tenero sono state alla base dei rialzi osservati ad agosto nei listini all'ingrosso delle farine. Nel complesso, comunque, è stato l'intero comparto di riso e cereali ad essere interessato da rincari, seppur di moderata entità, con rialzi rispetto a luglio sia per la semola di grano duro che per il riso. Negli altri comparti, i **listini all'ingrosso rilevati dalle Camere di Commercio** hanno mostrato ad agosto un recupero per i prezzi della carne di pollo e di coniglio, dopo il ribasso registrato a luglio. Ancora stabili invece le carni di tacchino. Sostanziale stabilità, tra le carni rosse, anche per le carni bovine mentre, grazie al buon andamento della domanda, si sono rilevati aumenti per i prezzi delle carni suine fresche. Nel comparto lattiero-caseario segno "più" per il latte spot mentre è proseguita la stabilità per i formaggi a lunga stagionatura. Ancora in aumento invece i prezzi degli oli di oliva, sulla scia dell'incertezza sugli esiti produttivi della prossima campagna. Prezzi in calo, invece, per il burro. Per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli, i livelli di consumo sono stati medio bassi, situazione non insolita per il mese d'agosto. L'offerta in generale non è stata particolarmente elevata, soprattutto a causa del cattivo andamento climatico del periodo primaverile che ha danneggiato le drupacee (cioè gli alberi da frutto quali, peschi, albicocchi, susini ecc.) e ritardato la raccolta di meloni e angurie. Si sono osservati danneggiamenti anche su alcune produzioni meridionali, in particolare uva da tavola, fichi e fichi d'India.
- Il paniere delle tariffe e dei prezzi regolamentati mostra un incremento del 2,8% nel bimestre luglio/agosto da attribuirsi soprattutto all'aumento apprezzabile degli energetici regolamentati (+6,2%). Le tariffe pubbliche aumentano nel bimestre di mezzo punto percentuale. A pesare sono soprattutto i rincari delle tariffe postali (+9,9%) e del trasporto ferroviario nazionale (+2,8%). Nel complesso, a partire da luglio, torna in territorio positivo la dinamica inflazionistica dell'intero **paniere delle tariffe e dei prezzi regolamentati** portandosi nel mese di agosto a quasi due punti percentuali (+1,9% dal -1,2% del mese di giugno).
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati nuovamente per i certificati di nascita, matrimonio e morte; spiccano nelle prime posizioni, le mele, i giochi elettronici ed i voli nazionali. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata nuovamente per l'istruzione universitaria²; seguono, tra le prime diminuzioni, alcune voci della Divisione "Ricreazione, spettacolo e cultura", presente con più segmenti nella graduatoria.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

² A seguito dell'entrata in vigore delle nuove norme sulla contribuzione studentesca introdotte con la Legge di Stabilità 232/2016.

- Ad agosto 2018 il **petrolio Brent** presenta una fase di stabilità restando a quota 63 euro al barile pur attestandosi su valori superiori del 40% rispetto ad agosto 2017; anche il **cambio euro-dollaro** in media mensile è stabile presentando un valore di 1,154 dollaro per acquistare un euro.
- Su valori decrescenti si trova la media di agosto della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise): un litro costa 0,607 euro (erano 0,609 a luglio), equivalente ad un +21% su base annua, mentre il **diesel per autotrazione** costa 0,617 euro/lt. (da 0,620) con un aumento del 25% in termini tendenziali.
- Un calo analogo caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,629 euro/lt. segnando un +9% da agosto 2017, mentre il **diesel permane appena sopra la soglia di 1,5€/litro** valendo a 1,506€/litro (1,509 a luglio e +11% in variazione tendenziale; **entrambi i carburanti perdono qualche millesimo**, rispetto al mese scorso.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di agosto 2018 il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro aumenta del 2% su base annua (a luglio era 2,1%) e dello 0,2% su base mensile (era -0,3% il mese precedente).

In Italia l'indice IPCA cresce dell'1,6% su base annua (in decelerazione da +1,9% del mese precedente) e diminuisce dello 0,2% su base mensile, per effetto dei saldi stagionali di

Abbigliamento e calzature di cui il NIC non tiene conto.

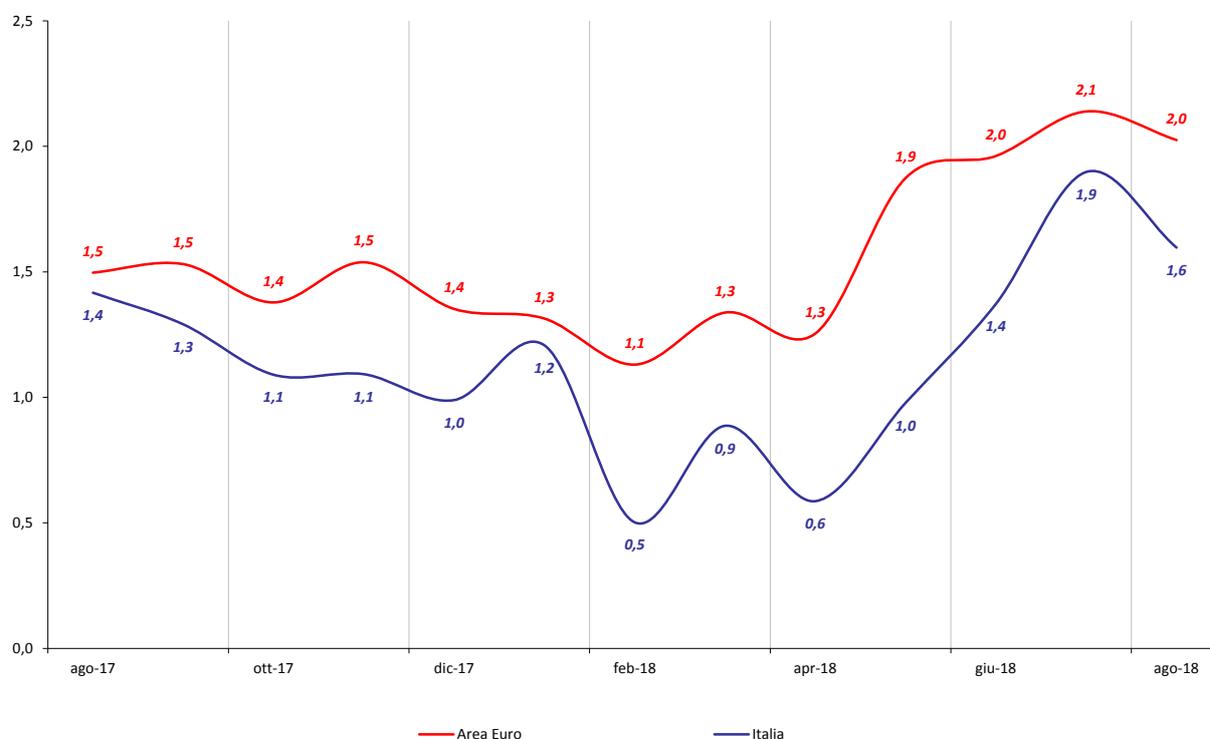
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di maggio risulta essere così di quattro decimi di punto percentuale.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, aumenta in Italia e nell'Area Euro dello 0,8%.

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	07/2018	08/2018	07/2018	08/2018	07/2018	08/2018
Italia NIC (a)	1,5↑	1,6↑	0,3↑	0,4↑	0,7↓	0,8↑
Italia IPCA (b)	1,9↑	1,6↓	-1,4↓	-0,2↑	1,1↑	0,8↓
Area euro IPCA (b)	2,1↑	2↓	-0,3↓	0,2↑	1,3↑	1,2↓

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100³.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat.

³ Le frecce indicano la variazione del tasso di variazione sul periodo precedente corrispondente

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, ad agosto il rallentamento dell'indice generale è dovuto ai prezzi dei Beni semidurevoli (-6,2% in termini congiunturali) che, su base annua, registrano un'inversione di tendenza da +2,5% di luglio a -0,3%, a causa per lo più dell'andamento dei prezzi di Abbigliamento e calzature. Di contro i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti risultano in accelerazione da +1,7% a +2,9% (+4,6% su base mensile).

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è considerevole, per la Raccolta delle acque luride, la Fornitura dell'acqua, i Servizi per la manutenzione e la riparazione regolare dell'alloggio, gli Altri servizi connessi con l'alloggio nca, il Gas, gli Altri prodotti medicinali, attrezzature ed apparecchi terapeutici. Seguono gli Altri servizi nca, gli Ortaggi, i Materiali per la manutenzione e riparazione dell'alloggio e la Manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto personali.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA agosto 2018	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Raccolta delle acque luride	-13,94	-28,49	14,55
Fornitura dell'acqua	-12,89	-25,87	12,98
Servizi per la manutenzione e la riparazione regolare dell'alloggio	-12,58	-25,28	12,69
Altri servizi connessi con l'alloggio nca	-5,53	-16,71	11,19
Gas	-11,37	-22,55	11,18
Altri prodotti medicinali, attrezzature ed apparecchi terapeutici	20,19	9,82	10,37
Altri servizi nca	-2,63	-10,97	8,34
Ortaggi	1,90	-1,21	3,11
Materiali per la manutenzione e riparazione dell'alloggio	5,69	2,90	2,79
Manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto personali	-1,78	-4,44	2,66

Al contrario, il **differenziale inflazionistico** per i Gioielli e orologi, gli Apparecchi elettrici per l'igiene personale e altri apparecchi, articoli e prodotti per l'igiene personale e le Mense. Seguono, gli Altri articoli e accessori per l'abbigliamento, i Prodotti

farmaceutici, gli Oggetti di vetro, stoviglie e utensili domestici, i Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e piccoli elettrodomestici, le Assicurazioni in relazione con i trasporti, la Birra e gli Indumenti.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA agosto 2018	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Indumenti	0,51	1,97	-1,46
Birra	2,52	4,09	-1,57
Assicurazioni in relazione con i trasporti	2,83	5,18	-2,35
Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e piccoli elettrodomestici	1,15	3,71	-2,56
Oggetti di vetro, stoviglie e utensili domestici	0,75	3,39	-2,64
Prodotti farmaceutici	5,72	8,73	-3,02
Altri articoli e accessori per l'abbigliamento	3,34	6,40	-3,06
Mense	8,13	21,62	-13,49
Apparecchi elettrici per l'igiene personale e altri apparecchi, articoli e prodotti per l'igiene personale	24,72	50,42	-25,70
Gioielli e orologi	18,47	46,00	-27,53

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. Incremento dell'inflazione prevalentemente dovuta ai prezzi dei Beni energetici e dei servizi di trasporto

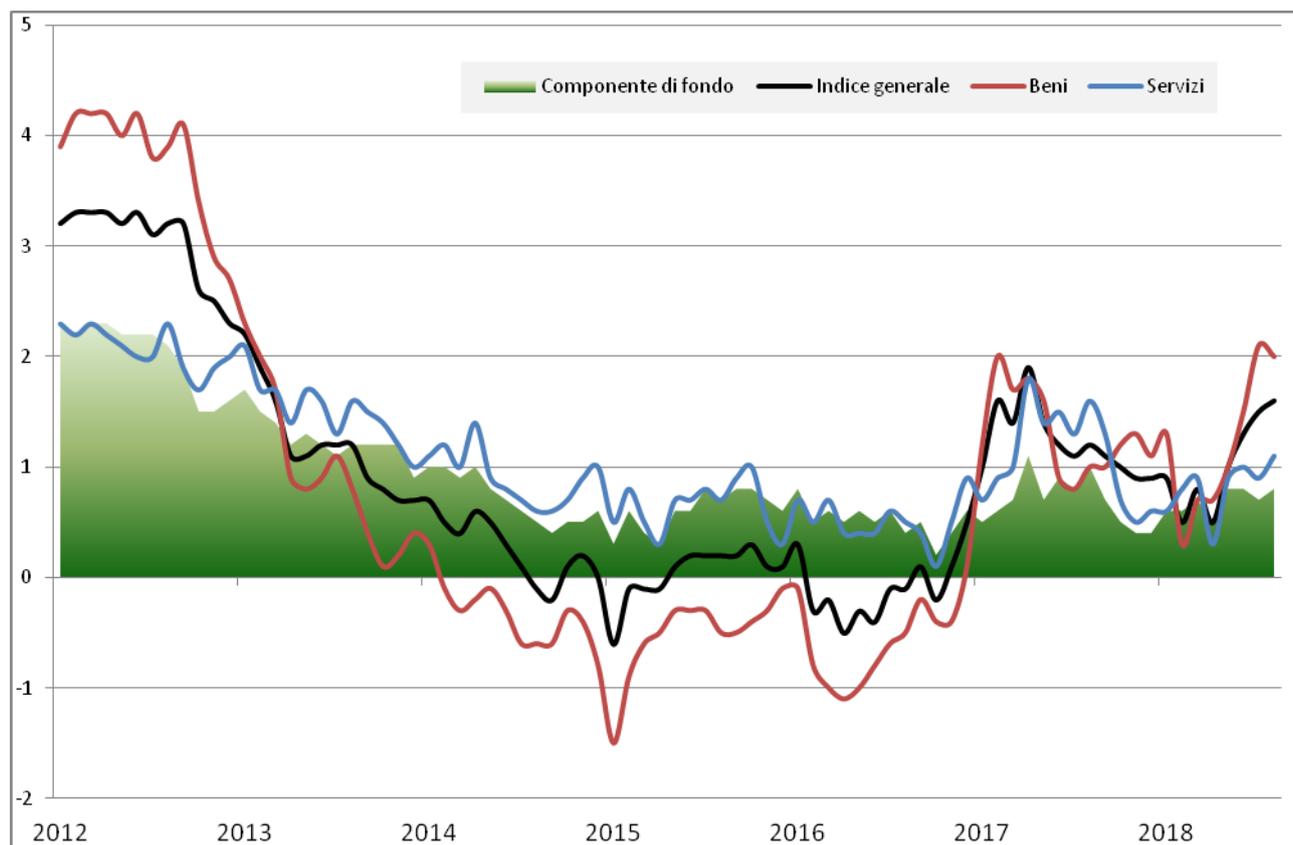
Nel mese di agosto 2018, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, è aumentato dello 0,4% rispetto al mese precedente e dell'1,6% su base annua (era +1,5% a luglio).

La lieve accelerazione dell'inflazione (la quarta consecutiva) si deve in prevalenza ai prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (il cui tendenziale passa da +1,7% di luglio a +2,8%); registrano

invece un rallentamento della crescita i prezzi dei Beni energetici (da +7,9% a +7,7%) e dei Beni alimentari non lavorati (da +3,6% a +3,1%).

Pur con un lieve rallentamento, continuano le tensioni sui prezzi dei prodotti di largo consumo: nello specifico i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +2,2% di luglio a +2,1%) e quelli ad alta frequenza d'acquisto (da +2,8% a +2,7%) crescono su base annua più dell'indice generale.

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), l'inflazione decelera lievemente per i beni (da +2,1% registrato nel mese precedente a +2,0%), mentre per i servizi si registra un'accelerazione (da +0,9% a +1,1%).

Tra i beni, la crescita dei prezzi dei Beni energetici continua ad avere un ruolo importante nella dinamica inflazionistica del mese di agosto: seppure con una variazione nulla rispetto al mese

precedente, registrano un aumento tendenziale pari a +7,7% (in decelerazione da +7,9% di luglio).

Nello specifico i prezzi dei Beni energetici non regolamentati presentano un calo congiunturale pari a -0,2%, mentre crescono del 9,5% su base annua (da +10,4% di luglio), a causa dei prezzi di tutte le principali componenti dell'aggregato: Gasolio per mezzi di trasporto (-0,2% su base congiunturale, da +13,8% a +12,5% rispetto lo stesso mese del 2017), Benzina (-0,2% in termini congiunturali, +9,6% il tendenziale, da +10,6% del mese precedente), Altri carburanti (rispettivamente +0,2% e +8,4%) e Gasolio per riscaldamento (-0,3%, +11,0%).

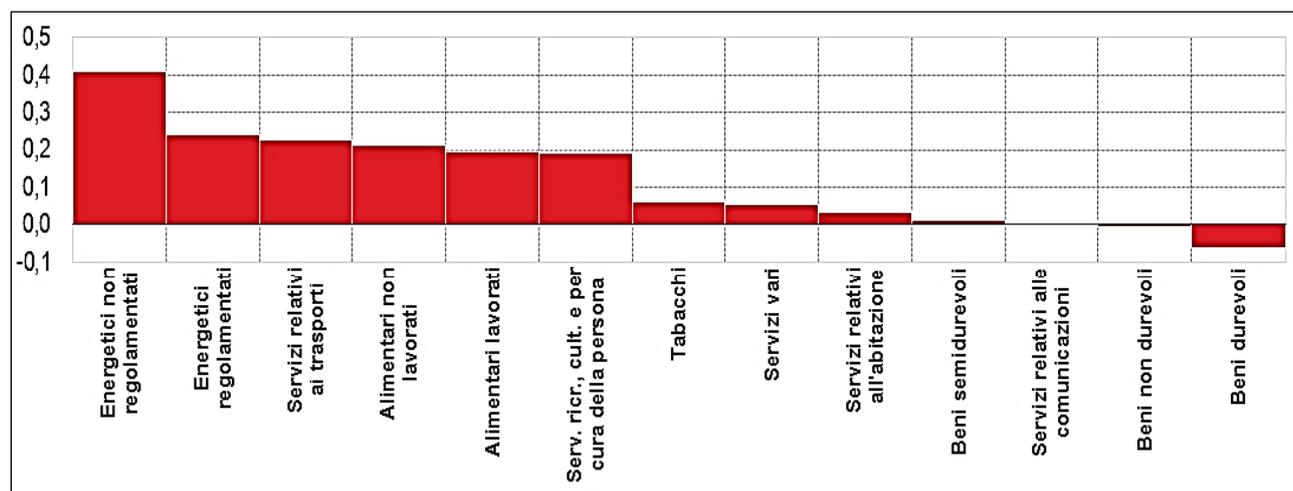
I prezzi dei Beni energetici regolamentati aumentano dello 0,1% rispetto al mese precedente e del 5,6% rispetto ad agosto 2017 (da +5,5% di luglio): sia i prezzi dell'Energia che quelli del Gas di città e gas naturale registrano una variazione nulla su base mensile, mentre

aumentano rispettivamente di +1,9% e +9,2% rispetto ad agosto 2017.

Marginale il contributo dei Beni alimentari sia lavorati sia non lavorati.

Tra i servizi si segnala l'aumento congiunturale dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+4,6% la variazione congiunturale; +2,8% la variazione annua, da +1,7% registrato a luglio), ascrivibile quasi esclusivamente a quello dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri (+29,8% rispetto al mese precedente; +9,4% la variazione su base annua in accelerazione dal +6,2% di luglio), imputabile per lo più a fattori di natura stagionale: i prezzi dei Voli aerei nazionali aumentano del 21,1% in termini congiunturali e del 20,1% su base annua (da +16,2% registrato nel mese precedente), mentre quelli dei Voli aerei internazionali crescono del 32,9% da luglio e del 6,3% in termini tendenziali (da +3,0% osservato nel mese precedente).

TABELLA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto.*



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat (Agosto 2018, punti percentuali).

3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

3.1. Agroalimentare all'ingrosso: ad agosto aumenti per la farina. In recupero carni di pollo e di coniglio.

Le tensioni estive nel mercato del grano tenero sono state alla base dei rialzi osservati ad agosto nei listini all'ingrosso delle farine. Nel complesso, comunque, è stato l'intero comparto di *riso e cereali* ad essere interessato da rincari, seppur di moderata entità, con rialzi rispetto a luglio sia per la semola di grano duro che per il riso. Negli altri comparti, i listini all'ingrosso rilevati dalle Camere di Commercio hanno mostrato ad agosto un recupero per i prezzi della carne di pollo e di coniglio, dopo il ribasso registrato a luglio. Ancora stabili invece le carni di tacchino. Sostanziale stabilità, tra le carni rosse, anche per le carni bovine mentre, grazie al buon andamento della domanda, si sono rilevati aumenti per i prezzi delle carni suine fresche. Nel comparto lattiero-caseario segno "più" per il latte spot mentre è proseguita la stabilità per i formaggi a lunga stagionatura. Ancora in aumento invece i prezzi degli oli di oliva, sulla scia dell'incertezza sugli esiti produttivi della prossima campagna. Prezzi in calo, invece, per il burro.

Agosto ha mostrato un ulteriore rialzo dei prezzi all'ingrosso nel comparto **RISO E CEREALI** (+3% rispetto a luglio), sostenuto principalmente dalla crescita delle farine di frumento tenero (+4,9%). Aumenti nei listini all'ingrosso delle farine dipesi principalmente dalle tensioni estive nel mercato del grano tenero, dettate dai timori su un possibile forte calo dei raccolti in Europa. Rialzo mensile che ha spostato in territorio positivo il confronto con lo scorso anno, passato da -2,5% di luglio a +1,5% di agosto. Crescita minore per i prezzi all'ingrosso delle farine di frumento duro (+1%), che si sono mantenuti su livelli inferiori allo scorso anno (-4,4%).

Nel mercato del risone si sono osservate poche contrattazioni, con la campagna commerciale di fatto ormai conclusa e i primi non quotati nei listini delle Camere di Commercio. Su base mensile si è comunque osservato un rialzo (+2,5%), effetto soprattutto degli aumenti che hanno interessato le varietà Arborio e Vialone Nano. Quest'ultimo sulla piazza di Milano si è portato a fine agosto su 935 €/t, in rialzo del 4% rispetto a fine luglio. Gli aumenti congiunturali hanno ampliato ulteriormente il confronto positivo con lo scorso anno, passato da +5,6% di luglio a +9% di agosto. Sul fronte delle vendite, la percentuale di trasferito ha raggiunto al 28 agosto il 96,4% del prodotto disponibile, dato superiore di oltre cinque punti percentuali rispetto a quello dell'annata precedente (fonte Ente Nazionale Risi).

Il comparto delle **CARNI** ha mostrato all'ingrosso una dinamica positiva dei prezzi nel mese di agosto per quasi tutte le tipologie di tagli.

In particolare, grazie al buon andamento della domanda le carni suine ha registrato un rialzo di quasi il 2% rispetto a luglio. Sono risultate in aumento i prezzi di lombi, busti, coppe, cosce, spalle, gole e pancette. Positivo anche il confronto con lo stesso periodo del 2017, con una crescita anno su anno del 2,9%.

Meno accentuata è stata la crescita per i prezzi della carne di bovino adulto (+0,7%), che si mantengono su livelli superiori rispetto al 2017 (+2,4%).

I prezzi si sono mantenuti sostanzialmente stabili per la carne ovina, i cui valori si attestano su livelli superiori dell'8,2% rispetto ad agosto del 2017.

Tra le carni bianche, dopo la pesante battuta di arresto di luglio, un maggiore equilibrio tra domanda e offerta ha contribuito invece al parziale recupero dei prezzi della carne di pollo (+5,3% rispetto a luglio), non sufficiente però a riportare in territorio positivo la variazione su base annua (-10% rispetto ad agosto 2017).

In crescita anche i prezzi della carne di coniglio, con un rialzo del 6,2% su base mensile. Anche per i conigli il periodo estivo è caratterizzato da una riduzione dell'offerta, conseguente ad una limitata attività di macellazione. Positivo anche il confronto con il 2017 (+1,7%).

Nessuna variazione di rilievo, invece, per la carne di tacchino, che conferma i livelli del mese precedente. Anche rispetto ad agosto dell'anno precedente non si osservano particolari variazioni.

Dopo la frenata di luglio, nel comparto di **LATTE E FORMAGGI** sono tornati a crescere i prezzi del latte spot (+5,5% su base mensile), sulla scia della minore produzione estiva. Rimane comunque negativa la variazione su base annua (-8%). Segno "meno" rispetto allo scorso anno che risulta più accentuato per gli Altri prodotti a base di latte (-16,6%), tra cui spicca la panna, nonostante ad agosto la congiuntura sia stata nel complesso

positiva, con i listini in crescita del +2,4% rispetto a luglio.

Ancora stabili ad agosto, invece, i prezzi dei formaggi a lunga stagionatura, che si mantengono più bassi (-4,2%) rispetto a dodici mesi fa.

Listini improntati alla stabilità anche per i formaggi freschi a media stagionatura, i cui prezzi si confermano in linea con i valori di dodici mesi prima.

Nel comparto degli **OLI E GRASSI** è proseguita la crescita dei prezzi all'ingrosso degli oli di oliva, che, dopo il +5% messo a segno a luglio, hanno registrato un ulteriore +3,8%. Il mercato olivicolo italiano continua a risentire infatti dell'incertezza sugli esiti produttivi della prossima campagna e questo mantiene in tensione i listini. Tra gli altri prodotti oleari, stabili i prezzi degli altri oli alimentari mentre, tra le materie grasse, ribassi si sono verificati nei listini del burro, sebbene di limitata entità. Prezzi all'ingrosso del burro che continuano ad accusare un pesante gap rispetto allo scorso anno (-26,9% ad agosto).

Prezzi di oli e grassi che, nel complesso, rimangono ben più bassi rispetto allo scorso anno (-16,7%).

TABELLA 4.1.1- Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - agosto 2018	<i>var. % ago-18/lug-18</i>	<i>var. % ago-18/ago-17</i>
Riso e Cereali	3,0	-1,0
<i>Riso</i>	<i>2,5</i>	<i>9,0</i>
<i>Farine di frumento tenero</i>	<i>4,9</i>	<i>1,5</i>
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	<i>1,0</i>	<i>-4,4</i>
Carni	1,3	-1,2
<i>Carne di bovino adulto</i>	<i>0,7</i>	<i>2,4</i>
<i>Carne suina</i>	<i>1,9</i>	<i>2,9</i>
<i>Carne ovina</i>	<i>0,3</i>	<i>8,2</i>
<i>Pollo</i>	<i>5,3</i>	<i>-10,0</i>
<i>Tacchino</i>	<i>0,0</i>	<i>-0,8</i>
<i>Coniglio</i>	<i>6,2</i>	<i>1,7</i>
<i>Salumi</i>	<i>0,0</i>	<i>-2,5</i>
<i>Preparati con carne macinata</i>	1,7	-4,9
Latte, Formaggi e Uova	5,5	-8,0
<i>Latte spot</i>	<i>-0,5</i>	<i>-4,2</i>
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	<i>0,0</i>	<i>0,6</i>
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	<i>0,0</i>	<i>1,1</i>
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	<i>2,4</i>	<i>-16,6</i>
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	<i>0,0</i>	<i>2,4</i>
<i>Uova</i>	2,4	-16,7
Oli e Grassi	-1,8	-26,9
<i>Burro</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
<i>Margarina</i>	<i>3,8</i>	<i>-15,1</i>
<i>Olio di oliva</i>	<i>0,5</i>	<i>-7,3</i>
<i>Altri oli alimentari</i>	3,0	-1,0

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

3.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani.*

Situazione generale

L'andamento climatico è stato regolare nell'Italia settentrionale, mentre il Centro-Sud è stato interessato da frequenti precipitazioni, anche violente. Le temperature si sono mantenute nella media stagionale.

I livelli di consumo sono stati medio bassi, situazione non insolita per il mese d'agosto.

Frutta

Si è registrata la presenza di **arance** bionde dell'emisfero australe (Sud Africa, Argentina e Uruguay), prevalentemente cv. Valencia Late. Si mantiene un livello della domanda medio e prezzi stabili con qualche segno di calo (0,95-1,10 €/Kg). Da segnalare anche la presenza di un discreto quantitativo di prodotto greco su livelli di prezzo medio basso.

Si è riscontrata una bassa presenza di **limoni** sud-americani e sud-africani, con quotazioni in crescita. Sono possibili ulteriori incrementi in quanto sembra che vi sia poco prodotto ancora disponibile e l'inizio della produzione spagnola è previsto per la fine di settembre (1,75-1,85 €/Kg). Vi è scarsa presenza di prodotto dalla Sicilia, con la tipologia "Verdello" con un prezzi in aumento.

L'**actinidia** neozelandese ha presentato quotazioni ancora elevate senza particolari variazioni (3,10-3,50 €/Kg). È presente anche prodotto cileno su prezzi più contenuti (1,60-1,75 €/Kg). Sono inoltre in arrivo le prime produzioni nazionali da varietà precoci.

Relativamente alle **pere**, la domanda si è mantenuta su livelli bassi e la produzione per le varietà estive si è attestata su livelli normali. Le quotazioni sono abbastanza elevate per tutte le cultivar. Risulta in ritardo la raccolta di William e

Max Red Bartlett, mentre sono ancora presenti Coscia e Carmen (1,20-1,40 €/Kg).

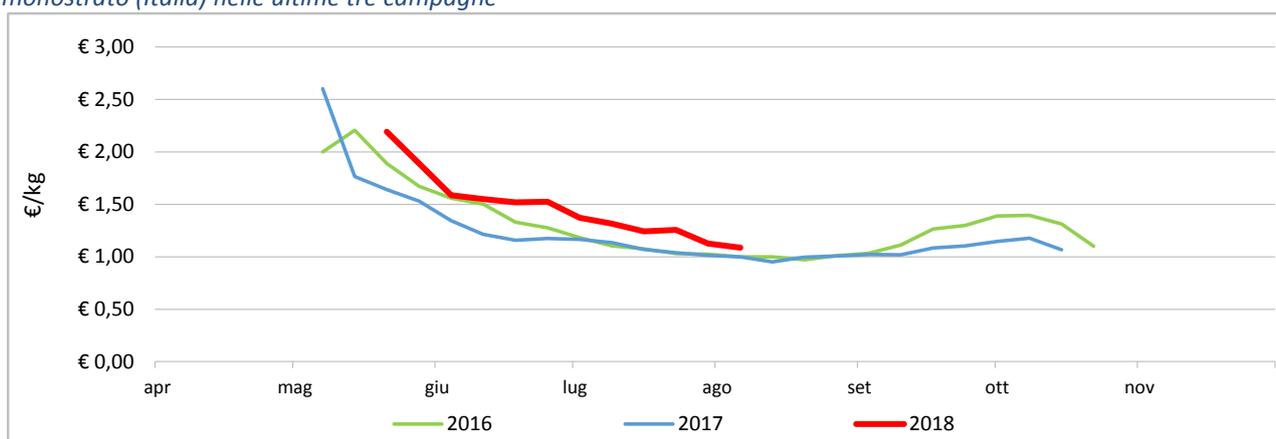
La situazione è regolare per le **banane**, le cui quotazioni non hanno subito particolari variazioni. I prezzi sono più elevati per il marchio Chiquita (1,13-1,15 €/Kg), mentre per il prodotto di marchi meno noti sia americani che africani i prezzi sono relativamente più contenuti (0,70-0,75 €/Kg).

È iniziata la raccolta delle **mele** per le cv estive appartenenti al gruppo Gala, le cui quotazioni sono elevate a causa della scarsa presenza di prodotto dell'anno passato (1,40-1,60 €/Kg). Quotazioni invariate, ma ancora molto elevate, anche per le poche mele rimanenti dall'ultima campagna della cv. Golden Delicious, con prezzi tra 2,10 e 2,20 €/Kg.

Verso la fine del mese si è entrati nel pieno della commercializzazione dell'**uva da tavola**, con presenza di prodotto sia siciliano che pugliese. Sono presenti le cv. Italia, Pizzutello, Vittoria, Palieri e Red Globe, su quotazioni in leggero calo (1,35-1,65€/Kg per la cv. Vittoria). Qualità media, ma in miglioramento, per le varietà autunnali. Prosegue la campagna delle **susine**: sono reperibili quasi tutte le cultivar sia europee che giapponesi. Le quotazioni sono medio alte (1,40-1,60€/Kg) e la domanda risulta piuttosto elevata. Risultano presenti soprattutto le cv. TC Sun, Fortune, Black e alcune di ceppo europeo quali Grossa di Felisio, Anna Spath e Stanley.

Per quanto concerne **pesche e nettarine**, si riscontra una buona presenza di prodotto siciliano. Il livello della qualità è elevato (nettarine: 0,90-1,00€/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 1,30-1,50€/Kg per il calibro AAA/80-90 mm) (pesche: 1,10-1,20 €/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 1,30-1,50 €/Kg per il calibro AAA/80-90 mm). La domanda si mantiene stabile.

GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle Pesche a polpa gialla cat. I cal. 67-73 (A), 73-80 (AA) e 80-90 (AAA) monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Ortaggi

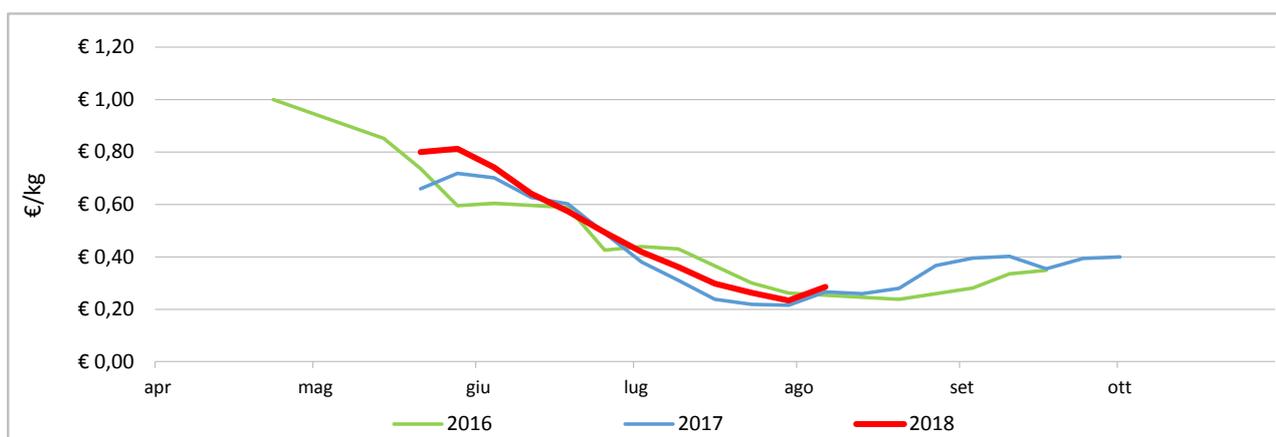
Nessuna variazione per gli **agli**. È presente prevalentemente prodotto sfuso (2,40-2,60 €/Kg), ma anche in grappoli e in trecce (3,50-3,80 €/Kg). La qualità è buona e la domanda ancora bassa. Il prezzo si stabilizzerà nel corso di settembre con l'aumento della domanda.

Si mantiene ancora alto il prezzo delle **cipolle**: le dorate si attestano su 0,50-0,65 €/Kg, mentre le bianche quotano tra 0,65-0,75 €/Kg. È presente anche la cipolla di Tropea secca e

lavorata in trecce (1,45-1,85 €/Kg). Potrebbero verificarsi dei cali se al termine della raccolta in nord Europa i quantitativi risulteranno più elevati.

In calo la produzione di **angurie**, con prodotto ancora di buona qualità. La domanda si è mantenuta costante grazie al mantenimento di temperature elevate (0,30-0,40 €/Kg).

GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle Angurie cat. I cal. 12-16 KG alla rinfusa bins (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Il **pomodoro** rosso a grappolo ha registrato notevoli ribassi nelle quotazioni sia per la produzione nazionale che per la produzione olandese entrambe intorno a 0,70 €/Kg. Prezzi in

crescita con offerta molto bassa per il pomodoro cuore di bue verde nazionale, con prezzi tra 1,00-1,30 €/Kg. È presente anche pomodoro tondo

verde polacco e spagnolo. Le quotazioni sono ancora elevate per il ciliegino (1,80-2,20 €/Kg).

Relativamente alle **zucchine**, il mantenimento di alte temperature per tutto il mese di agosto ha accelerato la stanchezza delle piante e ha calato la produzione con un netto incremento delle quotazioni verso la fine del mese (0,75-0,85 €/Kg).

Risulta stabile anche il **finocchio**, la cui offerta si mantiene su livelli medio-bassi e la domanda, come sempre in estate, non è elevata. La produzione proviene quasi esclusivamente dalla zona di Avezzano (1,20-1,30 €/Kg).

Per quanto concerne il **fagiolino**, si osserva un leggero aumento verso la fine del mese. Anche per questa coltura le temperature elevate hanno ridotto di molto la produzione (2,40-2,60 €/Kg).

I prezzi sono medio alti per il **cavolfiore**, di cui è presente quasi esclusivamente prodotto di montagna e nordeuropeo. La domanda, per quanto non elevata, è sufficiente a mantenere prezzi relativamente alti (1,00-1,15 €/Kg). Molto limitata è la presenza di verze e cappucci.

Quotazioni medie per le **lattughe** (1,20-1,30 €/Kg). Stabili le quotazioni per indivie (1,20-2,00 €/Kg) e cicoria Pan di Zucchero (1,50-1,60 €/Kg).

Relativamente ai **meloni**, si osservano prezzi stabili su livelli medi. Anche se l'andamento stagionale dovrebbe aver favorito i consumi, la domanda non ha mostrato picchi particolari (0,65-0,85 €/Kg). Migliore è la situazione per i meloni lisci (1,10-1,20 €/Kg).

Le quotazioni sono invariate per le **carote** (0,65-0,80 €/Kg). L'incremento della produzione ha determinato un riallineamento dei prezzi su livelli più normali.

Prezzi stabili per le **melanzane** (0,60-0,70 €/Kg), la cui qualità è buona. Il livello della domanda si è mantenuto stabile. Verso al fine del mese si è verificato un leggero calo della produzione.

Quotazioni stabili anche per il **peperone**, di cui è presente soprattutto prodotto nazionale (0,80-1,00 €/Kg). La qualità è buona. Verso la fine del mese si è osservato un notevole arrivo di prodotto olandese (1,70-1,90€/Kg0029).

4. PREZZI AMMINISTRATI: nel bimestre luglio-agosto, l'inflazione tariffaria torna in territorio positivo

(A cura di REF Ricerche)

Il paniere delle tariffe e dei prezzi regolamentati mostra un incremento del 2,8% nel bimestre luglio/agosto da attribuirsi soprattutto all'aumento apprezzabile degli energetici regolamentati (+6,2%): secondo quanto stabilito dall'aggiornamento delle condizioni di riferimento per il mercato regolato per il trimestre luglio-settembre, le tariffe dell'energia elettrica riportano un +4,7%, mentre quelle del gas naturale mettono a segno un +7,4% congiunturale. Le tensioni internazionali e la conseguente forte accelerazione delle quotazioni del petrolio, cresciute del 57% in un anno, hanno pesantemente influenzato anche i prezzi nei mercati all'ingrosso dell'energia, con ripercussioni sui prezzi per i clienti finali. Per una famiglia tipo di tre componenti accreditata di un consumo annuo pari a 2700 kWh di energia e 1400 metri cubi di gas, la spesa finale è rispettivamente pari a 537 euro e 1050 euro.

Le tariffe pubbliche aumentano nel bimestre di mezzo punto percentuale. A pesare sono soprattutto i rincari delle tariffe postali (+9,9%) e del trasporto ferroviario nazionale (+2,8%). Nel complesso, a partire da luglio torna in territorio positivo la dinamica inflazionistica dell'intero paniere delle tariffe e dei prezzi regolamentati portandosi nel mese di agosto a quasi due punti percentuali (+1,9% dal -1,2% del mese di giugno). Il fenomeno in atto è riconducibile ai ritmi di crescita sperimentati dagli energetici che su base annua tornano quasi ai ritmi sostenuti del primo trimestre del 2018: +5,6% di media per l'intero aggregato energy, +1,8% rispetto ad un anno fa per il costo di un chilowattora di energia elettrica e +9,2% per il costo del metro cubo di gas. Si attenua invece la dinamica tendenziale delle tariffe pubbliche (-0,6%). A calmierare l'aggregato contribuisce soprattutto l'andamento delle tariffe a controllo locale (-1,4%).

Tariffe nazionali: nei mesi estivi aumenti in capo a tariffe postali e trasporti ferroviari

Nell'ambito delle tariffe a controllo nazionale si osserva un rincaro del 0,8% nel bimestre luglio/agosto. L'esame del dettaglio restituisce un quadro in cui spicca l'incremento che ha colpito la voce relativa alle tariffe postali (+9,9%). Ferme dal gennaio 2017, gli aumenti sono scattati a partire dal mese di luglio del corrente anno e riguardano sia l'invio di posta ordinaria, il cui costo è passato da 95 centesimi a 1,10 euro (+16%), sia le raccomandate che sono aumentate di 40 centesimi arrivando quindi a costare 5,40 euro (+8%). Sono state rimodulate anche le tariffe dei pacchi la cui struttura è passata da due a tre scaglioni modulati nel seguente modo: 9 euro per i pacchi di 0-5 Kg, 11 euro per la fascia 5-10 Kg e 15 euro per i pacchi di 10-20 Kg.

Nel confronto su base annua l'inflazione delle tariffe a controllo nazionale registra un balzo in avanti (+1,2% ad agosto dal +0,1% del mese di giugno) spinta soprattutto dall'accelerazione delle tariffe postali (+9,9%) e dei pedaggi autostradali (+2,8%).

Trasporti ferroviari nazionali: si registrano aumenti significativi

Aumentano anche le tariffe del trasporto ferroviario nazionale di quasi tre decimi di punto (+2,8%) nel bimestre luglio/agosto per effetto dell'aggiornamento tariffario entrato in vigore nel mese di aprile che ha interessato la tariffa base delle diverse classi di servizio. Ad esempio, per la tratta Lecce – Torino la tariffa base per la prima classe è passata da 152 a 165 euro (+9%) e per la tratta Bolzano – Roma da 123 a 131 euro (+7%).

La tabella⁴ seguente mostra una media semplice delle variazioni delle tariffe del servizio a mercato differenziate per tipologia di offerta per il periodo settembre/giugno. Nel caso delle linee Frecciargento e Frecciarossa i prezzi sono stati rilevati direttamente sul motore di ricerca di Trenitalia. La rilevazione, effettuata il giorno 4 Giugno 2018 e 11 Settembre 2018, è stata svolta simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza. La rilevazione è stata operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile cioè base, economy e supereconomy valide per prima e seconda classe. Tale metodologia è stata applicata anche per la ricognizione relativa ai treni di NTV. In questo caso le tipologie di offerta, confrontabili con le tariffe praticate da Trenitalia, sono flex, economy e low cost.

E' possibile notare come gli aumenti sono attribuibili soprattutto alle tariffe relative alle tipologie economy (+3,1%) e supereconomy (+7,6%), notoriamente più soggette ad oscillazioni di prezzo. La tariffa base è invece testimone di revisioni al ribasso nel caso dell'operatore NTV (-2,1%), mentre rimane stabile per Trenitalia.

Le tariffe del trasporto ferroviario⁽¹⁾
 Variazioni % settembre/giugno dell'alta velocità*

	Tariffa		
	Base	Economy	Supereconomy
Tratte Trenitalia di cui:			
- Frecciargento	0,0	1,3	6,9
- Frecciarossa ETR500	0,0	4,1	9,4
- Frecciarossa 1000	0,0	2,9	4,3
Tratte NTV di cui:			
- Italo	-2,1	4,1	9,9
Media	-0,5	3,1	7,6

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

⁽¹⁾ Rilevazione effettuata il 4/06/2018 e il 11/09/2018 simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza

*calcolate come media semplice degli andamenti delle tratte più frequentate

⁴ REF Ricerche basa le analisi in questione su una strumentazione sviluppata in proprio per la rilevazione dei prezzi del trasporto ferroviario in regime di "open access", ovvero a mercato, nel quale rientra anche il servizio di alta velocità. La rilevazione dei prezzi praticati sull'intera rete nazionale, coerentemente con quanto effettuato dall'Istat nell'ambito del programma sui prezzi al consumo, viene svolta simulando l'acquisto di un biglietto il giorno stesso della partenza e quattro settimane prima della stessa per le tre tipologie di tariffazione disponibile valide per prima e seconda classe.

Da segnalare nell'ambito del trasporto ferroviario a media e lunga percorrenza è l'entrata in vigore del nuovo tariffario sovraregionale. La regolazione prevede che le tariffe siano determinate combinando i tariffari delle regioni interessate. Il sistema di calcolo è stata oggetto nel corso del 2017 di un acceso dibattito: le associazioni dei consumatori hanno infatti proposto ricorso contro l'algoritmo introdotto nel 2007, che ha restituito tariffe più alte di quelle che gli utenti avrebbero dovuto sostenere.

Lo scorso ottobre la Conferenza Stato-Regioni ha licenziato un nuovo metodo per il calcolo della tariffa (NTAS – Nuova Tariffa con Applicazione Sovraregionale). La ratio del nuovo sistema considera l'incidenza delle tariffe regionali per i chilometri percorsi nelle rispettive regioni riproporzionata sulla base della tariffa valorizzata per scaglione tariffario, sino ad una distanza massima di 700 chilometri (oltre tale soglia non è più di competenza regionale). Le nuove tariffe con applicazione sovraregionale sono entrate dunque in vigore per gli abbonamenti dal 1° ottobre 2017, mentre per i biglietti di corsa semplice dal 1° agosto 2018, ma gli adeguamenti sono diventati effettivi dal primo agosto del corrente anno. Le nuove tariffe degli abbonamenti hanno dunque validità retroattiva (fino al 1° ottobre 2017), e pertanto i titolari di abbonamenti a tariffa con applicazione sovraregionale potranno richiedere un bonus qualora il nuovo prezzo risulti inferiore a quello pagato.

Per avere contezza dell'impatto del nuovo sistema di calcolo, è stata effettuata a titolo esemplificativo una simulazione per l'abbonamento annuale di seconda classe sulla tratta interregionale più frequentata nel nostro Paese, quella che collega le città di Torino e Milano.

Con il vecchio metodo sovraregionale il costo è di 1.184 euro mentre la tariffa calcolata con algoritmo proporzionale risulta essere di 1.174 euro (-0,8%), lievemente più bassa in

ragione del peso maggiore attribuito al tariffario della regione Piemonte.

Per quanto riguarda gli abbonamenti mensili ad esempio sulla tratta Torino-Milano, il costo dell'abbonamento si riduce del 20% passando da 159 euro a 127 euro.

Tariffe locali: rincari diffusi per i trasporti

Le tariffe a controllo locale aumentano di quattro decimi di punto nel bimestre luglio/agosto. Analizzando le singole componenti del paniere in esame emerge un quadro con aumenti diffusi in capo ai trasporti. Nel dettaglio l'incremento delle tariffe dei trasporti urbani è stato del 1,6%. I rincari hanno interessato, ad esempio, la città di Torino in cui l'aggiornamento tariffario è entrato in vigore a partire dal mese di luglio. E' stato introdotto un biglietto unico per l'area urbana e suburbana al costo di 1,70 euro valido 100 minuti (in precedenza il biglietto urbano costava 1,50 euro e il suburbano 1,30 euro con una validità di 90 minuti). Il carnet da 5 viaggi (6,50 euro) e il carnet da 15 viaggi (17,50 euro) sono stati sostituiti da un biglietto valido 7 giorni non consecutivi al costo di 17,5 euro. Inoltre sono stati rimodulati gli abbonamenti in base all'Isee per studenti e anziani. Sotto i 12 mila euro il costo è di 118 euro, tra 12 e 20 mila euro si pagano 155 euro, da 36 a 50 mila il costo è di 217 euro e sopra i 50 mila il costo è di 310 euro.

Rincari anche in Toscana dove è stata avviata la cosiddetta "comunità tariffaria regionale" cioè una tariffa unica in tutta la regione. Il costo del biglietto singolo subisce un incremento del 25% arrivando a 1,50 euro mentre nei centri minori è di 1,20 euro con una validità di 90 minuti. Omologati anche gli abbonamenti settimanali, mensili, annuali e per studenti. Ad esempio, l'abbonamento mensile passa da 24 euro a 35 euro(+44%).

Aumenti sopra il punto percentuale anche per i trasporti extraurbani (+1,2%). Anche in questo caso la Toscana è testimone di incrementi riguardanti il trasporto extraurbano e il sistema integrato autobus-treno. Sull'extraurbano, per esempio da Grosseto a Marina una corsa passa da 1,80 euro a 2,60 euro con un rincaro del +44%. Da Grosseto a Firenze, da 11,70 euro si passa a 14,10 euro (+20%).

Anche le auto pubbliche sono interessate da rincari dell'ordine di quattro decimi di punto. Ad esempio, a Bologna le tariffe sono aumentate del 10% e in Lombardia a partire da agosto il costo di una corsa singola è aumentata di 40 centesimi a Milano e in 45 paesi dell'hinterland milanese e nelle province di Varese e Bergamo.

Variazioni di segno positivo anche per la componente residuale del paniere (+0,7%) che origina dagli aumenti relativi alle certificazioni anagrafiche e alle pratiche edilizie e la cui inflazione nel mese di agosto viaggia al 18%. Nel confronto su base annua l'intero aggregato delle tariffe locali marca ancora andamenti negativi (-1,4%). La voce che determina la persistenza della dinamica dell'aggregato in territorio negativo è quella relativa alle rette universitarie: come anticipato nei precedenti numeri della Newsletter, la Legge di Stabilità 2016 (L. 232/2016, art. 1, commi 252-267) ha riformato il sistema di contribuzione della formazione terziaria a partire dal mese di ottobre, prevedendo una serie di esenzioni ed agevolazioni per gli studenti universitari.

TABELLA 4.1.1 - le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)

	Tendenziale	Congiunturale	Congiunturale	Tendenziale
	Giu 18/ Giu 17	Ago 18/ Giu 18	Ago 17/ Giu 17	Ago 18/ Ago 17
Tariffe e prezzi regolamentati:	-1,2	2,8	-0,3	1,9
– Tariffe pubbliche	-1,1	0,5	0,0	-0,6
Tariffe a controllo nazionale	0,1	0,8	-0,3	1,2
Tariffe Postali	0,0	9,9	0,0	9,9
Medicinali ⁽¹⁾	-0,1	0,0	0,0	-0,1
Pedaggio Autostrade	2,8	0,0	0,0	2,8
Trasporti Ferroviari	-4,7	2,8	-1,6	-0,4
Tariffe a controllo locale	-1,5	0,4	0,2	-1,4
Musei	2,1	0,0	0,3	1,8
Rifiuti Solidi urbani	0,5	0,0	0,1	0,4
Asili Nido	0,0	0,0	0,2	-0,2
Acqua Potabile	3,9	0,0	0,2	3,7
Trasporti Urbani	0,4	1,6	0,0	2,0
Auto Pubbliche	0,7	0,4	0,2	0,9
Trasporti extra-urbani	0,0	1,2	0,0	1,2
Trasporti ferroviari regionali	0,8	0,2	0,2	0,8
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	0,7	-0,1	0,4	0,2
Istruzione secondaria e universitaria	-30,5	0,0	0,0	-30,5
Altre tariffe locali ⁽³⁾	17,5	0,7	0,4	17,9
– Energetici regolamentati	-1,2	6,2	-0,7	5,6
Energia elettrica	-0,6	4,7	2,2	1,8
Gas di rete uso domestico	-1,7	7,4	-3,3	9,2

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo.

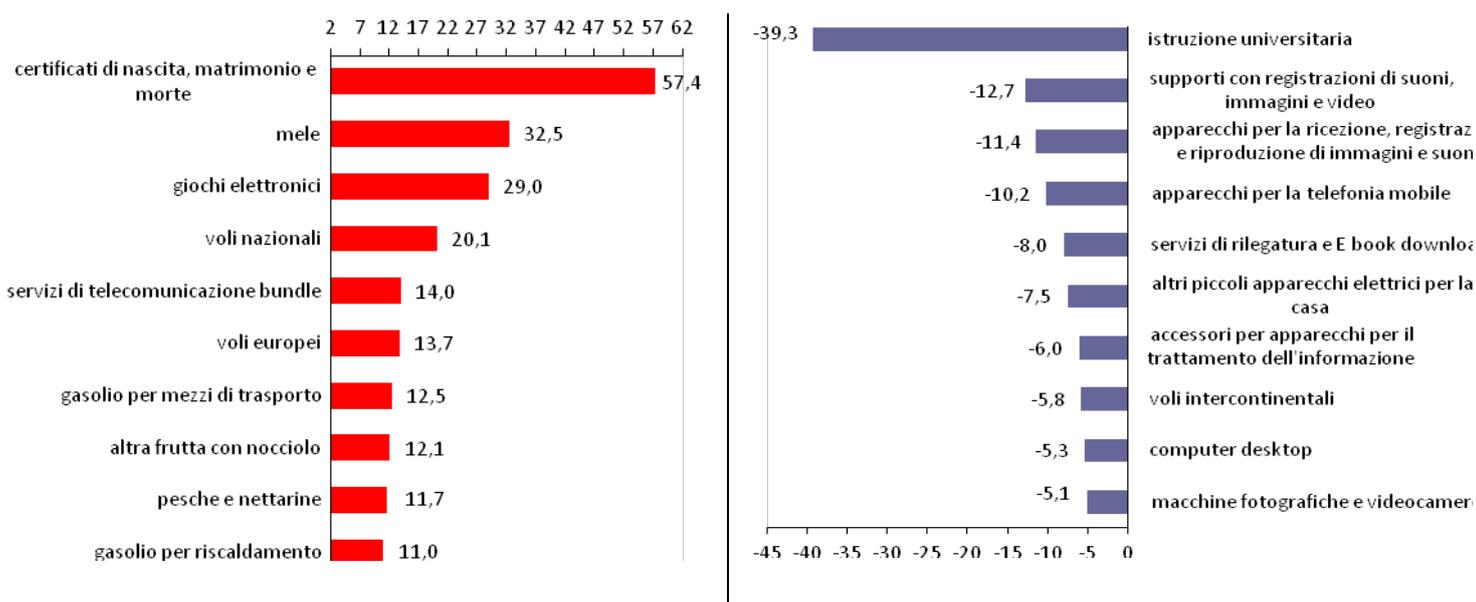
In termini di divisione di spesa, l'accelerazione dell'inflazione, registrata nel mese di agosto, si deve ai prezzi dei Trasporti e a quelli di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (su base annua, rispettivamente da +4,0% a +4,2% e da +2,6% a +2,8%). Nel complesso le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono alla crescita tendenziale dei prezzi al consumo sono i Trasporti, i Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e Altri beni e Servizi. Stabile il principale contributo negativo dei prezzi dell'Istruzione (-0,193 punti percentuali), per il persistente effetto della flessione dei prezzi delle rette universitarie registrato a ottobre del 2017.

In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, sono stati registrati ancora per questo mese per i certificati di nascita, matrimonio e morte, certificati di nascita, matrimonio e morte. Successivamente si trovano le

mele, i giochi elettronici ed i voli nazionali. Seguono i servizi di telecomunicazione bundle, i voli europei, il gasolio per mezzi di trasporto, due segmenti della frutta ed il gasolio per riscaldamento.

La maggiore diminuzione è stata registrata, per il decimo mese consecutivo, per l'istruzione universitaria. Seguono, i supporti con registrazioni di suoni, immagini e video, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni, gli apparecchi per la telefonia mobile. E ancora i servizi di rilegatura e E book download, gli altri piccoli apparecchi elettrici per la casa, gli accessori per apparecchi per il trattamento dell'informazione, i voli intercontinentali, i computer desktop e le macchine fotografiche e videocamere.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – agosto 2018 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, segmenti di consumo⁵

⁵ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 303 segmenti di consumo del paniere Istat 2018.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione petrolio Brent e cambio : 2 gennaio 2008 – 31 agosto 2018
- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 3 gennaio 2003 – 27 agosto 2018

Ad agosto il Brent rimane poco sopra 60 €/barile, in lieve calo il cambio euro-dollaro

Nel mese di agosto il prezzo del barile di Brent – il petrolio di riferimento in Europa – è stabile su quota 63 euro, mentre è forte la variazione tendenziale che si attesta al +43% rispetto ad agosto 2017.

La quotazione in dollari del Brent perde due dollari al barile e dal mese scorso, pur su livelli di molto superiori rispetto l'anno scorso: a 72,3 \$/bbl, con la tendenza annuale che presenta un aumento del 40%.

La media mensile di agosto del **tasso di cambio** tra euro e dollaro è 1,154, con -1,2% dal mese scorso mentre in termini tendenziali il rafforzamento della divisa europea è del -2,2 (Graf. 6.1.9).

Prezzi industriali: in calo benzina e diesel

In Italia, ad agosto la **benzina a monte di tasse e accise** costa 0,607€/lt, invariata rispetto al mese scorso e facendo registrare un +21,3% su base annua (Graf. 6.1.1).

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di 1 centesimo con la Francia, 2 con la Germania e 6 con il Regno Unito (Tab. 6.1); scende a 0,5 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,617, perdendo 3 millesimi rispetto al mese precedente, e presentando un del 25% in termini tendenziali.

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di 2, 0 e 3 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Tab. 6.1).

In calo e in territorio negativo (-0,3 €/lt.) lo **stacco medio mensile** del diesel rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa in discesa

Il prezzo della **benzina al consumo** italiana passa da 1,631 a 1,629 a €/lt. del mese passato, in recupero del 9% rispetto ad agosto 2017.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +8, +15 e +19 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 7, 13 e 14 €¢ rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia a luglio rimane stabile costando 1,506 €/litro (1,509 a luglio), e facendo segnare un aumento dell'11% rispetto all'anno scorso.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 6, 22 e 2 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 15 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 4 e 21 rispetto a Francia e Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di -1 centesimi (Graf. 6.1.8).

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

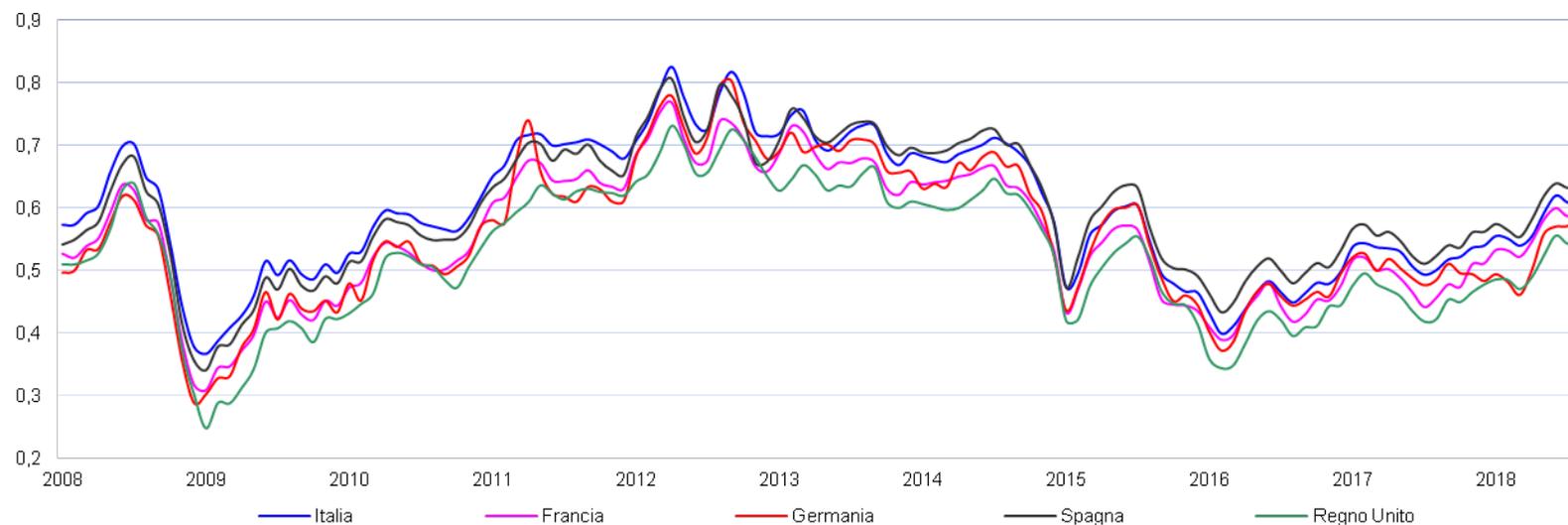


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

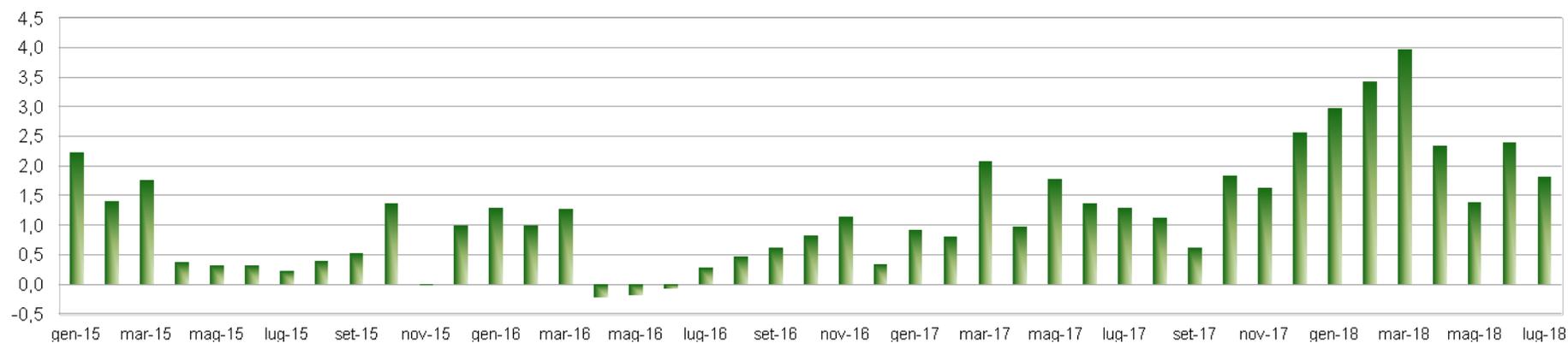


GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

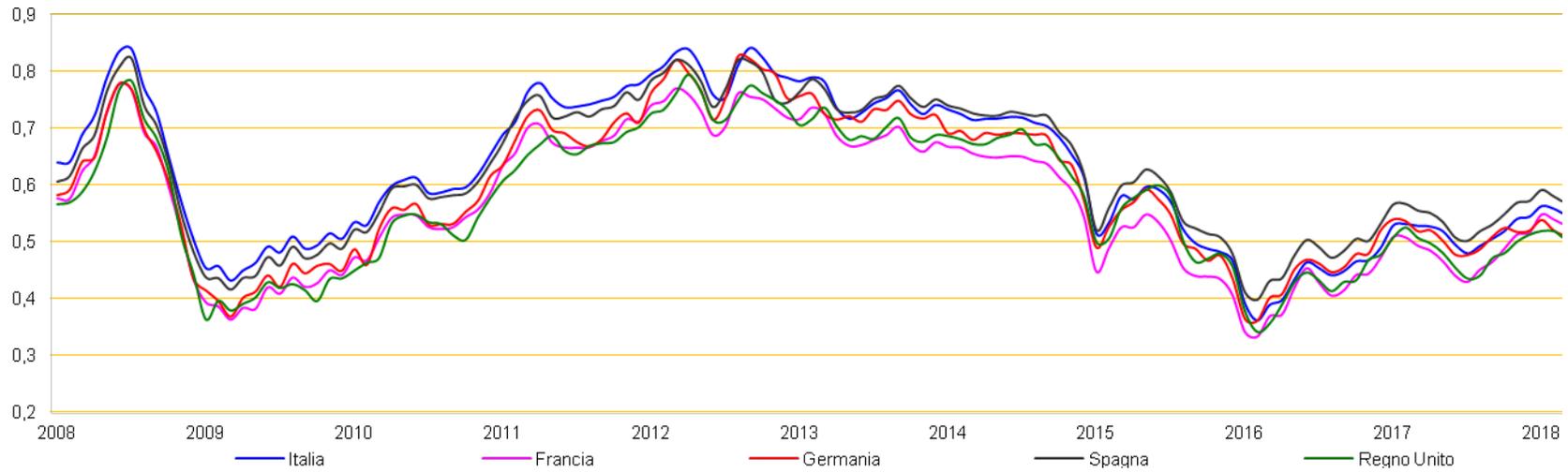


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

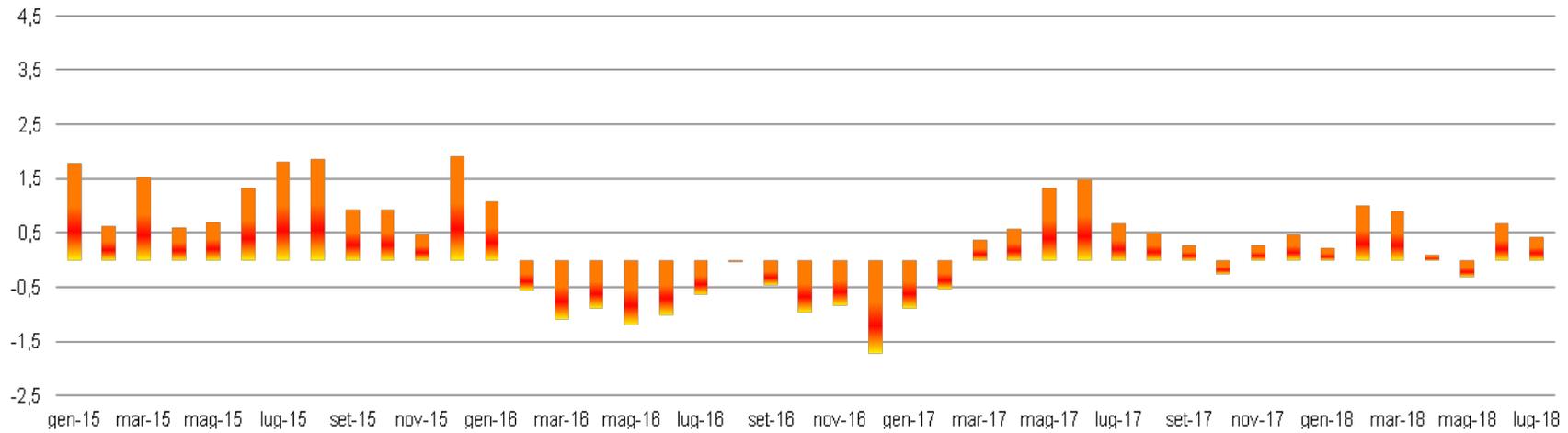


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

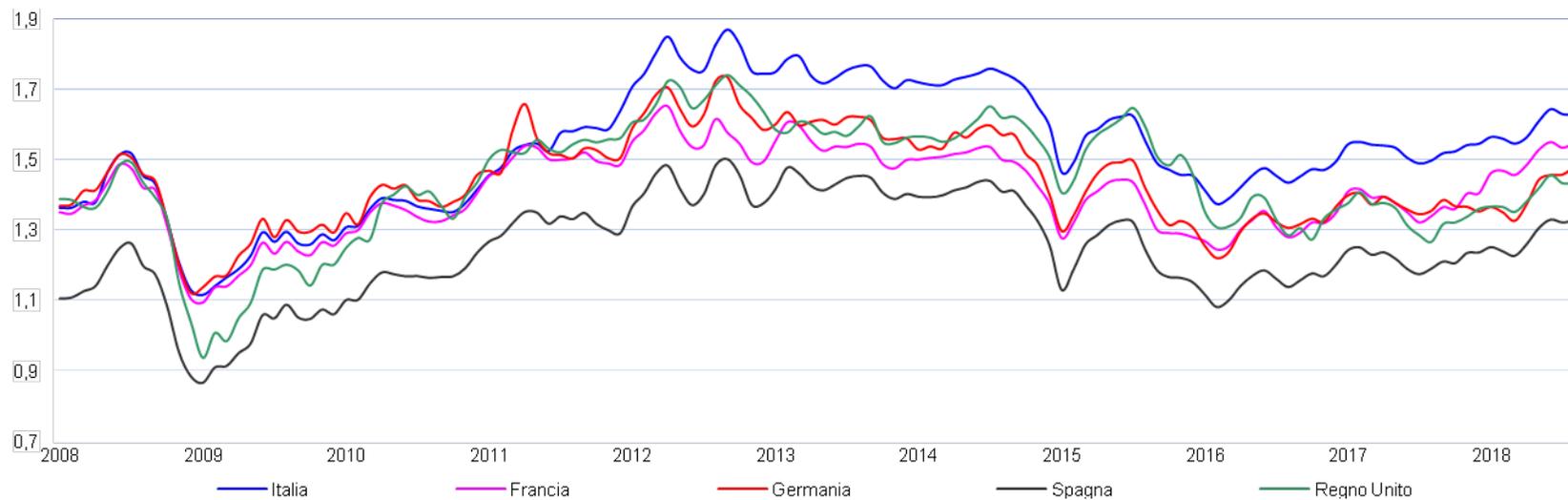


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro agosto 2018

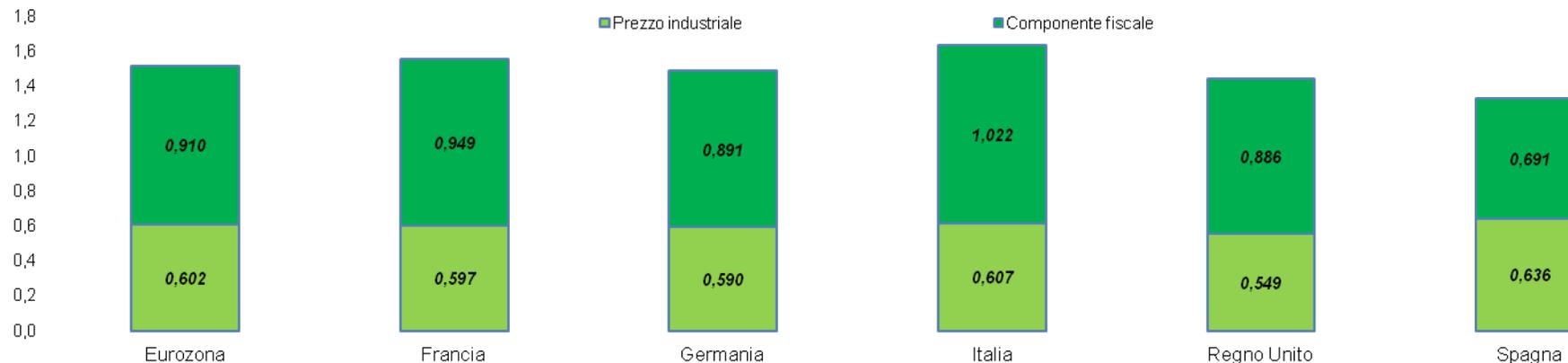


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

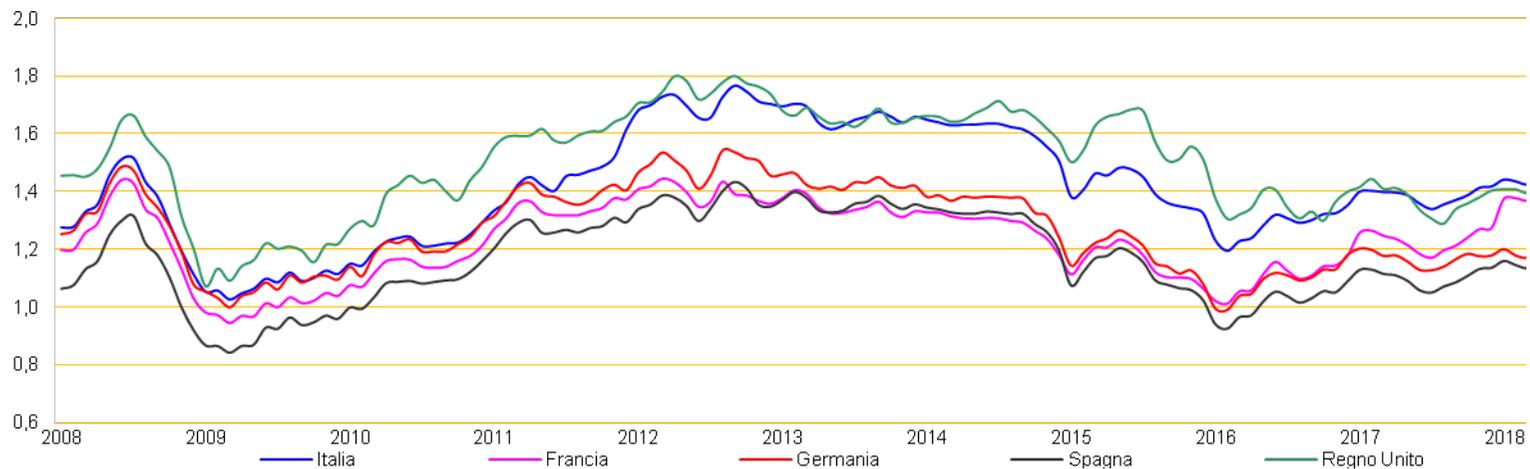


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro agosto 2018

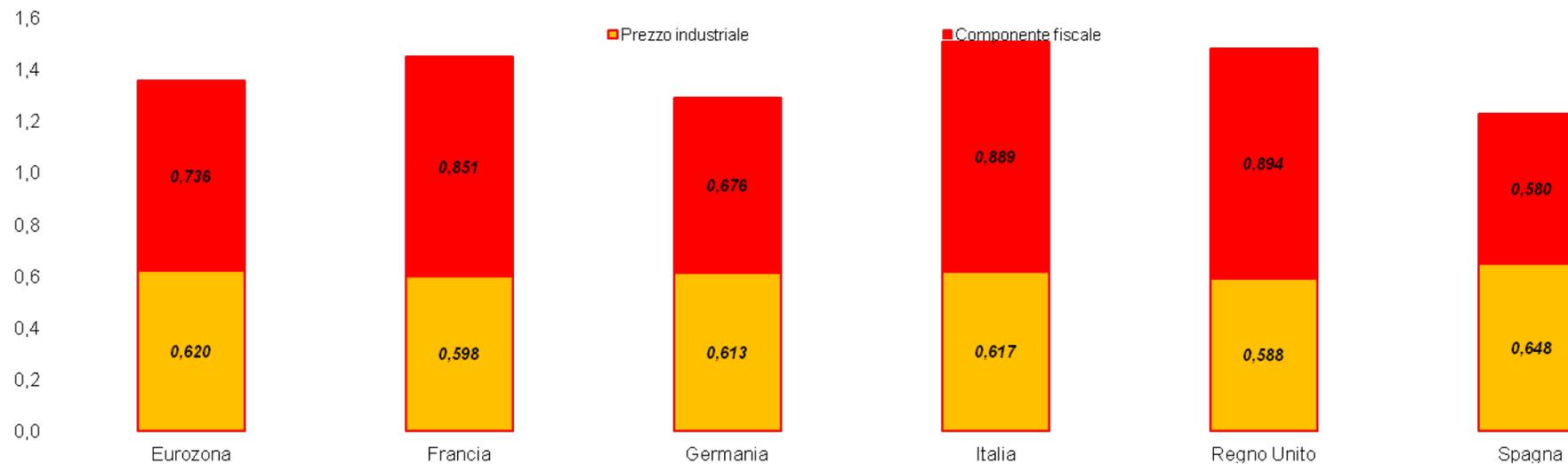


GRAFICO 6.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari – (media mobile a 30 giorni)



TABELLA 6.1.10 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, agosto 2018

	EU 19	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna	EU 19	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna
Prezzo Ind.	0,602	0,597	0,590	0,607	0,549	0,636	0,620	0,598	0,613	0,617	0,588	0,648
Prezzo al cons.	1,512	1,546	1,481	1,629	1,435	1,327	1,356	1,449	1,289	1,506	1,482	1,228
Comp. Fisc.	0,910	0,949	0,891	1,022	0,886	0,691	0,736	0,851	0,676	0,889	0,894	0,580
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)												
Prezzo Ind.	0,5	1	2	6	-3	-0,3	2	0	3	-3		
Prezzo al cons.	12	8	15	19	30	15	6	22	2	28		
Comp. Fisc.	11	7	13	14	33	15	4	21	-1	31		
	BENZINA						DIESEL					

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE, Banca Centrale Europea e Commissione Europea